

Gli accordi stipulati dalle due associazioni stanno diventando punto di riferimento nel privato

Cnai-Cisal, contratti avanti tutta

Obiettivi: far emergere il sommerso e valorizzare il 2° livello

L'adesione al Cip-Cnai da parte di importanti associazioni di professionisti è ormai una realtà incontrovertibile, documentata dall'applicazione dei contratti di lavoro che gli studi professionali stanno attuando nei confronti dei propri dipendenti. «Sono contratti», dichiara il presidente del Cnai, Orazio Di Renzo, «che la nostra Confederazione e la Cisl hanno voluto stipulare distintamente per i vari settori. Dopo i contratti definiti per gli studi degli amministratori di condominio e dei tributaristi sono prossimi i contratti per i dipendenti degli studi dei revisori legali, degli studi ordinistici e dei formatori sulla sicurezza».

Domanda. La vostra Confederazione diverrebbe in tal modo quella più rappresentativa tra i professionisti?

Risposta. Certamente, perché all'adesione al Cnai del Saci e della Lapet si sono aggiunte quelle dell'Inrl e dell'Aifos che, nei rispettivi settori sono anch'esse le associazioni maggiormente rappresentative.

D. È un panorama interessante quello che lei ha tracciato nel campo professionale, ma sappiamo che il Cnai è attivo anche in altri settori attraverso una contrattazione con la Cisl che risale agli anni 90. Cosa ci dice in merito? È una contrattazione che ha preso piede? Quali prospettive e quale valenza ha?

R. La contrattazione Cnai-Cisl regola in effetti tutti i settori di attività delle imprese e del mondo cooperativo, a partire dal terziario e dai servizi per passare al commercio, al turismo e ai pubblici esercizi. I contratti sono numerosi e spesso gli istituti contrattuali e la retribuzione sono diversificati per numero di dipendenti o soci lavoratori nell'intento di salvaguardare le peculiarità delle piccole realtà produttive. L'obiettivo primario, comune a noi e alla Cisl, è quello di fare emergere il lavoro nero e di valorizzare la contrattazione di secondo livello e quella territoriale. Infine, due osservazioni: la diffusione della nostra contrattazione è notevole e riguarda tutto il territorio nazionale e la valenza dei contratti è identica a quella posta in essere da altre confederazioni con al-

tre associazioni sindacali, come ha statuito la suprema Corte e lo stesso ministero del lavoro e delle politiche sociali.

D. Sono previste a breve altre novità?

R. Sì. Stiamo avviando approfondimenti con la Cisl in merito ai contratti di lavoro di importanti settori quali le cliniche e le scuole private, nonché nell'ambito sportivo.

D. Una contrattazione a 360 gradi che abbiamo visto si manifesta anche attraverso gli enti bilaterali e la formazione. Ci dice qualcosa al riguardo?

R. Una contrattazione che si rispetti non può al giorno d'oggi proporsi senza dare spazio alla bilateralità. Per questo sono già operativi l'Ente nazionale delle organizzazioni autonome (Enboa) con le sue diramazioni regionali (Erboa) e locali ed è stato costituito il fondo interprofessionale per poter poi accedere ai contributi di legge. Insomma siamo in grado di garantire la certificazione dei contratti di lavoro, le conciliazioni e la formazione, anche con proposte innovative nell'ambito della sicurezza che illustreremo alla Fiera di Brescia, ~~esposizione~~ **EXPOSICURAMENTE**, il prossimo 27 maggio in collaborazione con Aifos e Cisl. Questo progetto coniugherà la formazione in aula con quella presso l'azienda e si propone di fornire un utile contributo per limitare il triste fenomeno degli incidenti sul lavoro.

—© Riproduzione riservata—

